UNIONE INDUSTRIALE TORINO

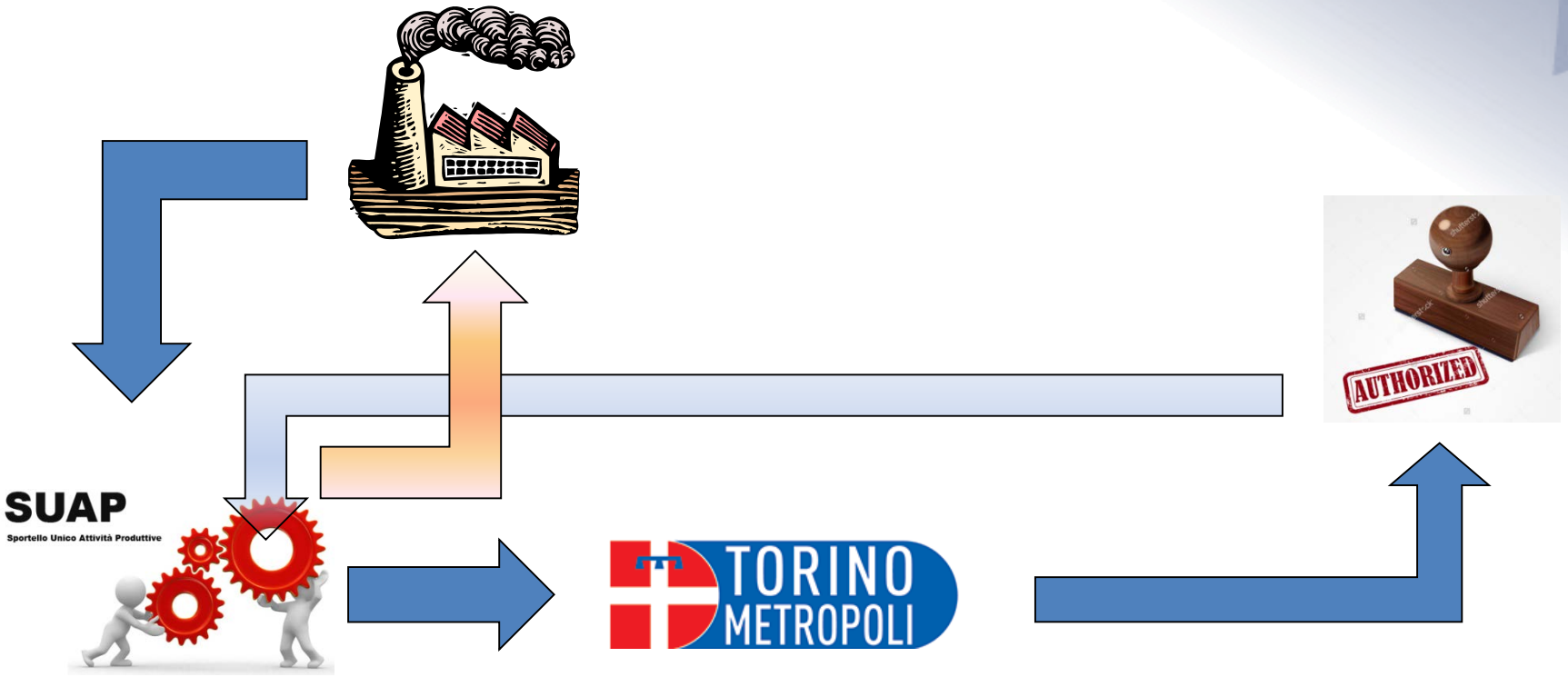
TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

A.U.A. E GESTIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

PAOLO PIAGNERI

GIUSEPPE DIAGOSTINO

FINALMENTE L'ATTO



L'A.U.A. E LE BUONE INTENZIONI

É il punto di partenza di un percorso regolatorio di conformità alle norme ambientali e non il punto di arrivo

Va associato all'idea di strumento di controllo nel tempo dell'efficienza e funzionalità di una linea produttiva

È uno strumento "vivo" da leggere e consultare periodicamente non solo da appendere dentro una cornice

Meglio se accompagnato da uno scadenziario - cronoprogramma che aiuti il gestore a seguire nel tempo gli adempimenti richiesti

GESTIONE AUA e SGA (principali strumenti)

ISO 14001:2004

- 4.3.2 - Prescrizioni applicabili (individuazione, scadenziario)
- *4.5.4 - Controllo delle registrazioni*
- *4.4.6 - Controllo operativo* (procedure, istruzioni)
- *4.4.7 - Preparazione e risposta alle emergenze*
- *4.5.1 - Sorveglianza e misurazione* (pianificazione, taratura strumenti)

ISO 14001:2015

- *6.1.3 - Obblighi di conformità* (idem)
- *7.5 - Informazioni documentate*
- *8.1 - Pianificazione e controllo operativi* (idem)
- *8.2 - Preparazione e risposta alle emergenze*
- *9.1 - Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione* (idem)

STRUTTURA DELL'AUTORIZZAZIONE

Sezione "AMMINISTRATIVA" Generale
(comune x tutte le matrici ambientali coinvolte)

- premesse di fatto (passaggi amministrativi legati all'iter procedimentale intrapreso)
- motivazioni all'assenso o diniego dell'autorizzazione
- riferimenti normativi
- disposizioni (durata dell'atto, ragione sociale, sede operativa a cui viene rilasciato, numero di allegati come parte integrante, ecc.)
- avvertenze
- modalità di ricorso

STRUTTURA DELL'AUTORIZZAZIONE

Sezione "TECNICO-AMMINISTRATIVA"
specifica per la singola matrice ambientale
(uno o più ALLEGATI)

- considerazioni emerse nel corso dell'istruttoria sulle **emissioni in atmosfera** (situazione autorizzativa pregressa, modifiche oggetto d'istanza, miglioramenti progettuali richiesti, andamento dei controlli a camino passati)
- valutazioni dell'autorità competente
- scheda descrittiva (dati relativi a: impianti autorizzati, da autorizzare, non soggetti)
- **quadro emissioni**
- **quadro delle prescrizioni**

QUADRO EMISSIONI

•STRUTTURATO PER **SEZIONI OMOGENEE** RIFERITE AI REPARTI PRODUTTIVI (se presenti più linee /cicli produttivi)

•CIASCUNA SEZIONE ORGANIZZATA SU **NUMERO PROGRESSIVO DEL PUNTO DI EMISSIONE**

•PER **CIASCUN PUNTO DI EMISSIONE** SONO INDICATE:

- portate massime ammesse
- temperatura delle emissioni
- limiti espressi in concentrazione e flusso di massa
- eventuali riferimenti di ossigeno a cui i limiti vanno riferiti
- la periodicità degli autocontrolli **per ciascun parametro inquinante**
- eventuali impianti di abbattimento
- caratteristiche geometriche del camino

METROPOLI
Città metropolitana di Torino

A5. QUADRO EMISSIONI

FASE MISCELAZIONE RESINE

Sigla emissione	Provenienza	Temp [°C]	Portata [Nm^3/h]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione [mg/Nm^3]	Limiti emissione [kg/h]	Frequenza autocontrolli[1]	Impianto di abbattimento	Altezza Punto di emissione dal suolo[m]	Note
1	Aspirazione miscelazione resina	20	3500	Polveri totali C.O.T.	10 20	0,035 0,070	I + Q I + Q	Filtri a secco Adsorbitore a carboni attivi	12	Vedasi prescrizioni specifiche n.ri 7, 8,9, 10, 11

FRESATURA

[1]N: nessuno, I: iniziale, A: annuale (una volta nell'anno solare), B: biennale, T: triennale, Q: quinquennale.

Sigla emissione	Provenienza	Temp [°C]	Portata [Nm^3/h]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione [mg/Nm^3]	Limiti emissione [kg/h]	Frequenza autocontrolli[1]	Impianto di abbattimento	Altezza Punto di emissione dal suolo[m]	Note
2	Aspirazione fresatura modelli in resina	20	2500	Polveri totali	10	0,025	I + Q	Filtro a maniche	10	Vedasi prescrizioni specifiche n.ri 10 e 11

FOCUS SU: MODALITÀ DI DEFINIZIONE LIMITI E PRESCRIZIONI

(in via esemplificativa)

- **LEGISLAZIONE VIGENTE ITALIANA E COMUNITARIA**
- **BILANCI DI MATERIA**: in particolare laddove si utilizzano solventi o laddove più fasi sono convogliate al medesimo abbattimento;
- **FATTORI DI EMISSIONE** (dati di letteratura, BRef di settore, inventari EPA ed EEA, ecc.)
- **PRESTAZIONI DEGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO** (dati di letteratura, norme UNI, BRef di settore, ecc.)
- **ANALOGIA CON IMPIANTI SIMILARI**
- **PERICOLOSITÀ E CARATTERISTICHE DI RISCHIO DELLE SOSTANZE EMESSE**
- **NORME TECNICHE REGIONALI VIGENTI** (anche NON piemontesi, vedi Regione Lombardia)

PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE

QUELLE DI "CARATTERE GENERALE"

- modalità di computo dei limiti emissivi
- eventuali situazioni in cui sono stati superati i limiti emissivi, le relative cause e gli interventi effettuati per ripristinare la conformità di funzionamento
- obbligo di effettuare **autocontrolli alle emissioni, iniziali e periodici**
- differimento date autocontrolli per particolari condizioni meteo e/o produttive
- **metodiche analitiche** per l'effettuazione di campionamento e analisi
- obbligo di detenere presso lo stabilimento l'atto autorizzativo e tutta la documentazione tecnica fornita nel corso del Procedimento

LIMITI DI EMISSIONE

1. Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nel presente Allegato.

2. I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente Allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

3. Ogni qualvolta si verifichi un'anomalia di funzionamento o un'interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento o degli impianti produttivi tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore adotta immediate misure per il ripristino della regolare funzionalità degli impianti. Il Gestore, ai sensi dell'art. 271 del D.Lgs. 152/2006, informa la Città Metropolitana di Torino e l'A.R.P.A. competente per territorio entro le otto ore successive all'evento, comunicando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista.

17. Per gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 6 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. (autocontrollo iniziale), il Gestore deve effettuare un rilevamento delle emissioni, in **uno** dei primi trenta giorni di marcia controllata dell'impianto a regime, nelle più gravose condizioni di esercizio, per la determinazione di quei parametri riportati nel Quadro Emissioni del presente Allegato contrassegnati con la lettera 'I' nella colonna "Frequenza autocontrolli".

14. Il rilevamento periodico degli effluenti gassosi (autocontrolli periodici) deve essere effettuato, nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti, secondo la periodicità prevista nella colonna "frequenza autocontrolli" del Quadro Emissioni, con decorrenza a far data dall'ultimo autocontrollo eseguito.

18. Per l'effettuazione degli autocontrolli devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). I metodi analitici per il controllo delle emissioni sono quelli riportati nella tabella seguente. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata.

Inquinante	Norme	
	UNI	ISO
Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	ISO 9096:2003/Cor. 1:2006
C.O.T.	UNI EN 12619:2002 - UNI EN 13526:2002	===
Velocità e portata	UNI 10169:2001	ISO 10780:1994

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

15. È consentito al Gestore, per motivate ragioni produttive e/o meterorologiche, differire il termine previsto per l'esecuzione degli autocontrolli **periodici** – salvo espresso diniego di questa Amministrazione - previa comunicazione alla Città Metropolitana di Torino, comprensiva della nuova data in cui sarà programmato il campionamento. In ogni caso il termine ultimo per l'effettuazione è il 30/06 (se il termine previsto cade nel 1° semestre) o il 31/12 (se il termine previsto cade nel 2° semestre) dell'anno solare in cui cade la periodicità.

21. Copia conforme della presente autorizzazione e copia della relazione tecnica presentata a corredo dell'istanza devono essere conservate in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo.

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE

QUELLE COSIDDETTE "CARTOLARI"

Oneri di comunicazione dal Gestore a CMTo, ARPA e Sindaco – **NON AL SUAP!!!**

Ad esempio:

- **quando la linea produttiva o gli impianti saranno messi in esercizio** (min. 15 giorni anticipo)
- **quando saranno effettuati gli autocontrolli iniziali e periodici alle emissioni** (min. 15 giorni anticipo)
- **trasmissione dei risultati degli autocontrolli** (entro 60 giorni dall'effettuazione), elaborazione annuale del piano gestione solventi (entro 15 febbraio di ciascun anno)

MEMENTO

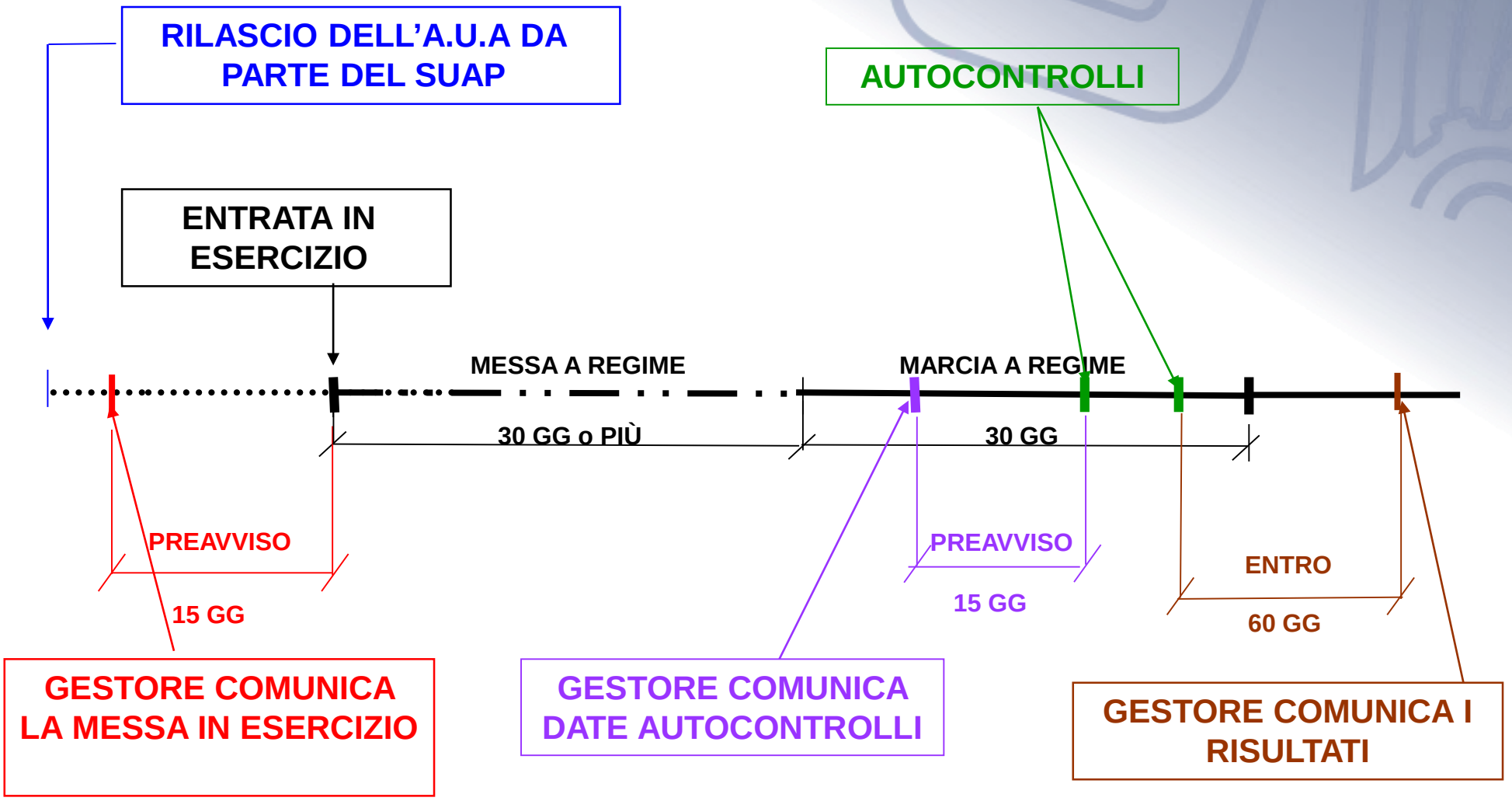
Nell'attuale definizione dell'apparato sanzionatorio (art. 279 T.u.A.) la violazione di tali prescrizioni è equiparata in termini di gravità al superamento di un limite o all'assenza/malfunzionamento di un impianto di abbattimento.

16. La data di avviamento degli impianti deve essere comunicata alla Provincia di Torino, al Comune e all'ARPA con almeno 15 giorni di anticipo, come previsto dall'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. La messa a regime degli impianti deve essere effettuata entro 60 giorni dalla data di avviamento dei medesimi.

16. Il Gestore deve comunicare tramite PEC alla Città Metropolitana di Torino ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, **con almeno 15 giorni di anticipo**, le **date** in cui intende effettuare gli autocontrolli iniziali e periodici delle emissioni.

17. Il Gestore deve trasmettere tramite PEC i **risultati analitici** degli autocontrolli inizali e periodici **entro 60 giorni dalla data di effettuazione** alla Città Metropolitana di Torino, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco competente per territorio. Per la presentazione dei risultati dei suddetti autocontrolli, il Gestore deve utilizzare il modello CONTR.EM adottato dalla Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) e scaricabile dal sito web:
http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/emissioni-atmosfera/modulistica-emissioni/autocontrolli-emissioni

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO



CONTR. EM. 2.0

- è un modello specifico per la **presentazione dei risultati degli autocontrolli** alle emissioni in atmosfera
- elaborato dal **Servizio Qualità dell'Aria della Città Metropolitana di Torino**, avvalendosi della collaborazione **dell'Ordine dei Chimici della Regione Piemonte e Valle D'Aosta**
- la prima *release* è stata approvata il 29/12/2009, successivamente aggiornata alla versione **Contr.Em. 2.0** dal 27/12/2010, in cui è stata introdotta una specifica sezione (fisicamente separata da quella inerente ai dati analitici certificati dal Chimico) destinata alle **informazioni relative alle condizioni di marcia degli impianti** all'atto degli autocontrolli (**la cui compilazione è a cura del Gestore dell'impianto o di un suo delegato**)
- deve essere utilizzato per la **presentazione degli autocontrolli** prescritti ai sensi della parte quinta e della parte seconda, titolo III-bis "Autorizzazione Integrata Ambientale" del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

CONTR.EM. 2.0 - FINALITÀ

- **uniformare le modalità di presentazione dei risultati** per consentire alle autorità di controllo una loro più agevole disamina
- definire un **format utile per i Laboratori Analitici** dove siano già indicate tutte le informazioni richieste dal manuale Unichim e dalle norme UNI, come prescritto nelle autorizzazioni rilasciate dalla CMTo
- tenere traccia delle **condizioni di marcia degli impianti e dei carichi di processo** al momento di esecuzione dei campionamenti (di competenza del gestore o suo delegato)
- aggiornare le modalità di presentazione dei dati alla luce delle **nuove metodiche in continuo**

CONTR.EM. INFORMAZIONI GENERALI

Impresa	
Ragione sociale:	codice impresa:
Nominativo del Gestore (o del Referente)	
Estremi autorizzativi	
Aut. n.	del
Denominazione del camino oggetto di verifica:	
Denominazione fasi / macchinari con aspirazione attive collegati al punto di emissione:	
Provenienza effluenti:	
Ente di controllo	
Presenza dell'Ente di controllo durante i campionamenti	si ☐ no ☐
Riportare eventuali rilievi dell'Ente di controllo:	

CONTR.EM. INFORMAZIONI GENERALI

Campagna di rilevi alle emissioni	
data dell'autocontrollo	
n. di giornate effettuate per il campionamento del camino	
ora di inizio e fine delle operazioni nel/i giorno/i	
tipo di autocontrollo (iniziale/periodico/unico)	
scadenza prossimo autocontrollo	

Eventuali note

Sigillo professionale del responsabile dell'autocontrollo (in originale)

data	Firma

Laboratori coinvolti	
Laboratori che hanno effettuato i campionamenti:	Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail:
	Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail:
Laboratori d'analisi (se diversi da quelli che hanno effettuato i campionamenti):	Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail:
	Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail:

CONTR.EM. - CAMPIONAMENTO, ANALISI ED ESPRESSIONE DEI RISULTATI

Criteri di campionamento								
livello di emissione	Costante	☐	Variabile	☐				
andamento emissione	Continuo	☐	Discontinuo	☐				
conduzione d'impianto	Costante	☐	Variabile	☐				
marcia impianto	Continuo	☐	Discontinuo	☐				
classe di emissione	I	☐	II	☐	III	☐	IV	☐
numero di campionamenti	≥3		≥3per fase		≥5		≥3per fase	
durata del campionamento	≥30'		≥30'		≥30'		durata fase	
tipo di campionamento	casuale		casuale		casuale		durata fase	
periodo di osservazione	qualsiasi		durata fase		qualsiasi		durata fase	

Riferimento: Manuale 158 UNICHIM

CONTR.EM. - CAMPIONAMENTO, ANALISI ED ESPRESSIONE DEI RISULTATI

Caratteristiche del camino e parametri fisici dell'emissione			
Punto di emissione		**Parametri fisici dell'emissione**	
altezza dal piano campagna [m]		temperatura media al prelievo [°C]	
altezza del punto di prelievo [m]		umidità al punto di prelievo [%V]	
direzione allo sbocco (vert / orizz)		conc. ossigeno libero [%V]	
diametro camino al punto di prelievo [m]		velocità lineare [m/s]	
sezione della bocca del camino [m²]		portata autorizzata [Nm³/h]	
pressione barometrica [kPa]		portata misurata [m³/h]	
tipo di flangia di campionamento (A, B, C, D)		**portata normalizzata** [Nm³/h]	
Diam. ugello utilizzato per le polveri		portata aeriforme secco [Nm³/h]	
Tipo di impianto d'abbattimento		flusso di campionamento [l/min]	

Riferimento: Manuale 158 UNICHIM

CONTR.EM. – MISURA DEI LIVELLI DI EMISSIONE

		inquinante 1	inquinante 2	inquinante 3	inquinante 4	inquinante 5
orario camp. o durata (min)	metodo					
eventuale marca e matricola degli analizzatori impiegati [1]	metodo					
data effettuazione ultima taratura	metodo					
metodica analitica	metodo					
limite di rivelabilità	metodo					
conc. prima prova (**E1**)	campionamenti					
conc. seconda prova (**E2**)	campionamenti					
conc. terza prova (**E3**)	campionamenti					
conc. quarta prova (**E4**)	campionamenti					
conc. quinta prova (**E5**)	campionamenti					
livello di emissione medio ($\bar{E}$)	analisi dei dati					
flusso di massa ($\bar{E} \times Q$)	analisi dei dati					
deviazione standard (σ)	analisi dei dati					
Coeff. di variazione ($\sigma/\bar{E}$)	analisi dei dati					
($\bar{E} + \sigma$)	analisi dei dati					
flusso di massa [$Q(\bar{E}+\sigma)$]	analisi dei dati					
concentrazione autorizzata	analisi dei dati					
flusso di massa autorizzato	analisi dei dati					

CONTR.EM. – MISURA DEI LIVELLI DI EMISSIONE

Tarature (qualora siano state adottate tecniche di analisi diretta a camino)		
	tipo di miscela di gas	concentrazione dei singoli componenti presenti
inquinante 1		
inquinante 2		
inquinante 3		
inquinante 4		
inquinante 5		
allegare l'andamento grafico dei valori rilevati durante l'acquisizione mediante sistema automatico di analisi diretto		
Descrizione delle linee di campionamento (qualora siano state effettuate modifiche alle metodiche indicate)		
Conclusioni / eventuali considerazioni del responsabile dell'autocontrollo		

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

CONTR.EM. - INFORMAZIONI DA FORNIRSI A CURA DEL GESTORE DELL'IMPIANTO

DATI DELL'IMPRESA	
Ragione sociale	**Data** _____ **Firma del Gestore dell'impianto** _____ **Timbro dell'Impresa**
Nominativo del Gestore (o del Referente per l'autocontrollo)	

CARICO DI IMPIANTO AL QUALE IL CAMPIONAMENTO VIENE ESEGUITO
Principali parametri di marcia degli impianti (ad esempio: n. pezzi prodotti, velocità di macchina, superficie verniciata, potenza termica erogata, consumo rivestimenti, ecc...)
Carico di processo (% di produzione in cui l'impianto marcia rispetto alla sua potenzialità)
Altri camini autorizzati con medesimo atto e NON sottoposti a controllo (indicare denominazione e motivi del mancato campionamento)
Eventuali note

(2) La compilazione di questo modulo può essere effettuata una volta sola per tutti i punti di emissione che afferiscono alla medesima linea produttiva.

PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE

QUELLE COSIDDETTE "IMPIANTISTICHE"

vincoli progettuali/costruttivi imposti agli impianti di abbattimento (con riferimento alle norme tecniche nazionali, regionali o in assenza di queste a norme UNI) → obiettivo: garantire che l'impianto di abbattimento sia progettato e gestito in linea con le BAT

sistemi di controllo e/o allarme da installare sugli impianti produttivi o di abbattimento (termocoppie, sensori di livello, pH-metri, redox-metri, pressostati differenziali, etc.) → obiettivo: garantire un costante controllo del processo produttivo o di contenimento degli inquinanti, la rilevazione tempestiva di eventuali anomalie, la segnalazione per l'intervento dell'operatore

PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE

QUELLE COSIDDETTE "IMPIANTISTICHE"

sistemi di registrazione di parametri significativi del sistema di trattamento o del processo (ad esempio la temperatura nella camera di un post combustore, la velocità di avanzamento di una macchina continua, la potenza di un bruciatore, la posizione di una valvola di sfiato d'emergenza, lo stato di attivazione di una pompa di ricircolo, etc.)

caratteristiche geometriche e strutturali dei punti di prelievo: vincoli sulla direzione allo sbocco e sulle altezze minime dei camini, sul posizionamento delle prese di campionamento, sui requisiti delle postazioni di prelievo e delle strutture per accedervi

A3. IMPIANTI E ATTIVITÀ AUTORIZZATI CON IL PRESENTE ATTO (24 h/giorno)

▪ Miscelazione resine	Camino 1
▪ Fresatura	Camino 2
▪ Fase costruzione stampi	Camini 3, 4, 5, 6
▪ Taglio laser e saldatura	Camini 7, 8, 9, 10, 11
▪ Assemblaggio	Camini 12, 13

PRESCRIZIONI PER SPECIFICHE CATEGORIE DI IMPIANTI

Impianti dotati di adsorbitore a carboni attivi (camino 1)

7. L'adsorbitore a carboni attivi deve garantire il rispetto dei seguenti parametri:
   a. Temperatura degli effluenti in ingresso al substrato adsorbente ≤ 40 °C
   b. Umidità relativa degli effluenti in ingresso al substrato adsorbente ≤ 65%
   c. Velocità di attraversamento dell'effluente gassoso nel substrato adsorbente ≤ 0,5 m/s;
   d. Tempo di contatto tra l'effluente aeriforme ed il substrato adsorbente ≥ 0,05 s.

PUNTI DI EMISSIONE E CONVOGLIAMENTO DEGLI EFFLUENTI

19. I **condotti per l'emissione** in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi. La **sigla identificativa** dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni del presente Allegato deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per **l'accessibilità alle prese di campionamento** nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D.Lgs. 81/2008 ed s.m.i..

20. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, **la direzione del loro flusso allo sbocco** deve essere verticale verso l'alto. L'altezza minima dei punti di emissione deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri.

PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE

QUELLE COSIDDETTE "GESTIONALI"

- **manutenzioni e mantenimento in efficienza** di impianti e abbattimenti
- **registri** che il gestore dovrà compilare per tracciare:
  - gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
  - gli eventi di guasto
  - gli input ed output di solvente laddove lo stabilimento sia assoggettato ai disposti dell'articolo 275 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
  - le sostituzioni periodiche dei mezzi filtranti/adsorbenti/assorbenti
- contenimento delle **emissioni diffuse** (**generiche** o **specifiche**: trituratori inerti/macerie, attività estrattive, cippatura biomasse, etc.)
- **piano di gestione dei solventi**

FOCUS SU: PIANO GESTIONE DEI SOLVENTI

Per gli stabilimenti che **utilizzano o producono sostanze e preparati contenenti C.O.V. superando le soglie di consumo** indicate nell'Allegato III alla parte quinta del D.Lgs. n°152/2006

L'autorizzazione è rilasciata **anche** ai sensi dell'**art. 275 del D.Lgs. n. 152/2006** e definisce:

- il consumo massimo teorico di solvente
- i valori limite di emissione
- l'emissione totale annua conseguente all'applicazione dei valori limite
- le modalità e frequenze di monitoraggio delle emissioni
- i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite
- le modalità di redazione e la periodicità di aggiornamento del piano di gestione dei solventi

GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

4. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nelle condizioni normali di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione riportati nel Quadro Emissioni del presente Allegato.

5. I sistemi di contenimento delle emissioni e gli impianti e macchinari aventi influenza sul prodotto aziendale devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche.

6. Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse tecnicamente convogliabili dalle lavorazioni autorizzate.

Impianti dotati di adsorbitore a carboni attivi (camino 1)

8. Le cariche di carbone attivo devono essere sostituite con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e delle sostanze presenti negli effluenti, tenendo conto che non può considerarsi una capacità operativa superiore a 12 kg di sostanze organiche adsorbite per 100 kg di carbone attivo impiegato.

9. Il Gestore deve riportare all'interno del registro di cui al successivo punto 11 sia la data di ogni sostituzione delle cariche di carbone attivo sia il quantitativo e la tipologia di carbone attivo di volta in volta sostituito; le fatture di acquisto dei carboni attivi dovranno essere conservate in stabilimento per almeno 3 anni.

Impianti dotati di depolveratore a secco (camini 1, 2, 3, 4, 7, 8)

10. Il Gestore deve verificare l'integrità delle matrici filtranti dei depolveratori mediante ispezioni visive da eseguirsi secondo la periodicità indicata dal costruttore, e comunque ogni qual volta si evidenzino anomalie, e provvedere se necessario alla sostituzione delle stesse. L'esito di tali ispezioni, nonché la data e la descrizione di tutte le operazioni di manutenzione/ controllo devono essere annotati sul registro di cui al successivo punto 11.

Prescrizioni comuni a tutte le tipologie di impianti di abbattimento citate nei paragrafi precedenti

11. Il Gestore deve annotare gli eventi di interruzione del normale funzionamento dell'adsorbitore a carboni attivi e dei filtri a secco, nonché la data e il tipo degli interventi di manutenzione/controllo eseguiti sugli impianti di abbattimento (es. pulizia/sostituzione elementi filtranti, pulizia/sostituzione prefiltri, verifca sistemi reverse-air, sostituzione dei carboni attivi, ecc.) su apposito registro, compilato in conformità allo schema esemplificativo di cui all'Appendice 2 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Il registro dovrà essere tenuto in stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo.

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

EVENTI SUCCESSIVI

MODIFICHE SOSTANZIALI (vedasi normative di settore) → domanda di A.U.A. **al SUAP**

MODIFICHE NON SOSTANZIALI → comunicate **direttamente alla CMTo** per **eventuale** aggiornamento dell'A.U.A., **no SUAP**

ADEMPIMENTI SUCCESSIVI AD A.U.A. (gestione/controllo/risultati di monitoraggi/piani di gestione) → direttamente alla CMTo, **no SUAP**

PROCEDIMENTI DI VOLTURA → **al SUAP** che inoltra a CMTo per atto di voltura

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

MODIFICHE ALLO STABILIMENTO

MODIFICA

di cui il gestore non individua con certezza la sostanzialità o meno

GESTORE

CMTo

1) Modifica NON sostanziale

2) Modifica SOSTANZIALE

ORDINE DI PRESENTARE **DOMANDA DI A.U.A. PER AGGIORNAMENTO → SUAP**

- **Eventuale aggiornamento dell'AUTORIZZAZIONE da parte della CMTo**
- **In caso di silenzio della CMTo Gestore può procedere con la modifica dopo 60 gg**

MODIFICA SOSTANZIALE quella che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse E CHE POSSA PRODURRE EFFETTI NEGATIVI E SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

FOCUS SU: MODIFICHE NON SOSTANZIALI

- Introduzione, in stabilimenti già autorizzati in via ordinaria o generale, di **attività che non richiedono autorizzazione** (ai sensi dell'art. 272, comma 1): pur trattandosi di modifica ai sensi di art. 268, comma 1, lettera m), le emissioni provenienti da tali attività sono definite dal legislatore "scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"

- Introduzione, in stabilimenti già autorizzati in via ordinaria o generale, di **lavorazioni /fasi** che nei **provvedimenti regionali** vengono definite aventi **"emissioni trascurabili"**

- Introduzione, in stabilimenti già autorizzati in via ordinaria o generale, di **impianti "sostitutivi"** (ad esempio: macchinari che intervengono in caso di fermo dell'unità principale, quali gruppi elettrogeni…) a condizione che tali impianti sostitutivi rientrino nell'elenco di cui all'art. 272 comma 1

FOCUS SU: MODIFICHE NON SOSTANZIALI

- **Modifiche nella convogliabilità** delle emissioni (unione di due camini, separazione in più camini, variazione in altezza o diametro del camino) **esclusi i casi** in cui la variazione di convogliamento possa incidere negativamente sulla dispersione dei fumi o sulla fruizione di determinate aree o i flussi di inquinante aumentino o si modifichino qualitativamente rispetto all'assetto emissivo già autorizzato per i punti di emissione oggetto di modifica

- Collegamento ad un punto di emissione esistente e già autorizzato di **uno o più nuovi macchinari**, aventi medesimi materiali in ingresso e in uscita, potenzialità, caratteristiche operative di altri macchinari già collegati a quel punto di emissione, ed operanti con **tempistiche alternative** agli stessi in modo tale da mantenere inalterate la portata, la concentrazione e il flusso di massa per tutti gli inquinanti autorizzati

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

FOCUS SU: MODIFICHE NON SOSTANZIALI

- Collegamento ad un punto di emissione esistente e già autorizzato di **uno o più nuovi macchinari aventi medesimi materiali in ingresso ed in uscita e caratteristiche operative** di altri macchinari già collegati a quel punto di emissione senza che ciò comporti un aumento della portata e del flusso di massa per ciascuno degli inquinanti autorizzati

- **Traslazione di macchinari, lavorazioni e punti di emissioni, nell'ambito dello stesso stabilimento**, purché l'insieme dei macchinari, lavorazioni e punti di emissione nella nuova ubicazione continui a rispettare i limiti di emissioni espressi in concentrazione e/o flusso di massa, per ciascun inquinante, e le nuove ubicazioni dei punti di emissione siano conformi ai disposti autorizzativi in essere in termini di altezza e direzione allo sbocco

- **Miglioramenti dei sistemi di abbattimento** o delle prestazioni emissive che non diano origine a inquinanti non presenti nella configurazione emissiva autorizzata

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

LE SANZIONI PARTE QUINTA D.Lgs. 152/06

IL QUADRO SANZIONATORIO NELLA DISCIPLINA DELLE EMISSIONI PREVEDE

ILLECITI AMMINISTRATIVI: la sanzione è una **pena pecuniaria**, l'autorità competente all'irrogazione e alla gestione del contenzioso è l'autorità amministrativa individuata dalla stessa norma (Regione o CMTo/ Provincia delegate).

ILLECITI PENALI O REATI: la sanzione è una **pena pecuniaria** (multa o ammenda) **o detentiva** (arresto o reclusione). L'autorità competente ad erogare la pena è l'Autorità Giudiziaria (il giudice monocratico o come organo collegiale). Le indagini sono di competenza della Pubblica accusa (Pubblico Ministero) che dirige e coordina l'azione della Polizia Giudiziaria.

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

LE SANZIONI PARTE QUINTA D.Lgs. 152/06

ILLECITI AMMINISTRATIVI

Chi sottopone uno stabilimento ad una **modifica NON sostanziale** senza effettuare la comunicazione prevista dall'articolo 269, comma 8, → **sanzione amministrativa pecuniaria pari a 1.000 euro**

ILLECITI PENALI O REATI

- chi **inizia a installare** o esercisce uno stabilimento in assenza della prescritta autorizzazione (art. 279 comma 1)
- chi **continua l'esercizio** con l'autorizzazione scaduta, decaduta, sospesa o revocata (art. 279 comma 1)
- chi sottopone uno stabilimento ad una **modifica sostanziale** senza l'autorizzazione prevista dall'articolo 269, comma 8 (art. 279 comma 1)

→ **pena dell'arresto da due mesi a due anni o dell'ammenda da 258 a 1.032 euro**

LE SANZIONI PARTE QUINTA D.Lgs. 152/06

ILLECITI PENALI O REATI

•chi, nell'esercizio di uno stabilimento, **viola i valori limite di emissione o le prescrizioni** stabiliti dall'autorizzazione (art. 279 comma 2)

•chi **viola le prescrizioni altrimenti imposte** dall'autorità competente (leggasi, ad esempio: diffida) (art. 279 comma 2)

•chi **mette in esercizio** un impianto o inizia ad esercitare un'attività **senza averne dato la preventiva comunicazione** prescritta ai sensi dell'articolo 269, comma 6, o ai sensi dell'articolo 272, comma 1 (art. 279 comma 3)

→ **pena dell'arresto fino ad un anno o ammenda fino a 1.032 euro**

•chi **non comunica all'autorità competente i dati relativi alle emissioni** ai sensi dell'articolo 269, comma 6 (art. 279 comma 4)

→ **pena dell'arresto fino a 6 mesi o ammenda fino a 1.032 euro**

L. 68/2015 (ESTINZIONE CONTRAVVENZIONI)

- L'art. 1, co. 9, delle Legge di riforma dei delitti ambientali ha introdotto nel codice dell'ambiente una **Parte sesta bis**, composta dagli **articoli da 318-bis a 318-octies**, dedicata ad una **speciale procedura estintiva per tutte le ipotesi contravvenzionali "inoffensive"**
- La procedura ricalca quella già prevista dal D.Lgs. 19 dicembre 1994, n. 758 (disciplina sanzionatoria in materia di lavoro)
- Riguarda solo le contravvenzioni che **non abbiano cagionato danno** o **pericolo concreto e attuale di danno** alle risorse ambientali, urbanistiche o paesaggistiche protette (art. 318-bis)

L. 68/2015 (ESTINZIONE CONTRAVVENZIONI)

- Il contravventore potrà beneficiare di una speciale causa di estinzione del reato a condizione di **adempiere, tempestivamente, alle prescrizioni impartite dall'organo di vigilanza** con funzioni di polizia giudiziaria
- Il contravventore è tenuto al pagamento di una somma pari a **un quarto del massimo dell'ammenda** prevista per la contravvenzione commessa
- Il **procedimento penale rimane sospeso** dalla iscrizione della notizia di reato fino alla comunicazione al pubblico ministero dell'adempimento o inadempimento delle prescrizioni (art. 318-sexies).

FOCUS SU: procedura di estinzione ex L. 68/2015

- La prescrizione deve essere **asseverata tecnicamente** da un ente specializzato competente nella materia trattata (art. 318-ter)
- Per la regolarizzazione è previsto un **termine «non superiore al periodo di tempo tecnicamente necessario»**
- **Il termine può essere prorogato per una sola volta**, a richiesta del contravventore, per un **periodo non superiore a sei mesi**
- Proroga concessa solo in presenza di «**specifiche e documentate circostanze non imputabili al contravventore** che determinino un ritardo nella regolarizzazione» (art. 318-ter)

FOCUS SU: procedura di estinzione ex L. 68/2015

- Entro **sessanta giorni dalla scadenza del termine** fissato nella prescrizione, **l'organo accertatore verifica se la violazione è stata eliminata** secondo le modalità e nel termine indicati dalla prescrizione
- Quando risulta **l'adempimento della prescrizione**, l'organo accertatore ammette il contravventore a **pagare in sede amministrativa**, nel termine di trenta giorni, **una somma pari a un quarto del massimo dell'ammenda** stabilita per la contravvenzione commessa.
- Entro centoventi giorni dalla scadenza del termine fissato nella prescrizione, l'organo accertatore comunica al pubblico ministero l'adempimento della prescrizione nonché l'eventuale pagamento della predetta somma (art. 318-quater)

FOCUS SU: procedura di estinzione ex L. 68/2015

- A seguito della **verifica dell'adempimento** e **l'irrogazione della sanzione** entro termini determinati e lungo una serie di fasi procedimentali (art. 318-quater), segue **l'archiviazione del procedimento da parte del pubblico ministero**
- In caso di adempimento tardivo o con modalità diverse della prescrizione residua la possibilità di applicazione di un'oblazione ridotta rispetto alle previsioni di cui agli artt. 162-bis c.p. (art. 318-septies)

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

MODULISTICHE – LINK UTILI

http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/emissioni-atmosfera

http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/emissioni-atmosfera/modulistica-emissioni

http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/emissioni-atmosfera/modulistica-emissioni/autocontrolli-emissioni

http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/aua

http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/804-valutazioni-e-adempimenti-ambientali

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

GRAZIE A TUTTI PER L'ATTENZIONE

PAOLO PIAGNERI

GIUSEPPE DIAGOSTINO